



Coordinamenti RSA - Banca Monte dei Paschi Siena Spa

INCONTRO CON IL DIRETTORE GENERALE

Ulteriori considerazioni

Nei giorni scorsi, come riportato nell'ultima Circolare unitaria, si è svolto un incontro tra le scriventi OO.SS. ed il Direttore Generale che ha trattato, tra le altre cose, **le difficoltà derivanti dall'applicazione dei Progetti del Piano Industriale 2011-2015**.

Su questo tema, che coinvolge molti aspetti negoziali, le Segreterie Unitarie hanno redatto, nell'arco degli ultimi due mesi, ben tre Documenti, prendendo spunto dalle riflessioni e dalle sollecitazioni provenienti in tal senso dalla periferia.

L'aspetto principale, evidenziato a più riprese nel tempo dal confronto fra le parti, ha riguardato la necessità di portare avanti un processo di attuazione dei programmi concordati, coerente con gli impegni contemplati negli Accordi sottoscritti sui capitoli della ristrutturazione aziendale.

Il rischio, purtroppo assai concreto, di parziali applicazioni o di eccessive deroghe rispetto agli obiettivi codificati, ha indotto i Coordinamenti Unitari a confermare, di fronte al Direttore Vigni, le perplessità emerse in sede di negoziazione decentrata; una negoziazione, a tratti incompleta e rarefatta, resa tale anche dalla non univocità delle risposte conferite dai vari Direttori Operativi e Capi Area, che invece dovrà trovare da oggi in poi effettivi ambiti di approfondimento.

E' stato tuttavia ribadito al Direttore Generale che **solo una completa trasformazione della cultura aziendale, che investa tutti i livelli professionali e manageriali, potrà consentire l'auspicato incremento della qualità delle prestazioni e l'effettivo conseguimento dei demandi del Piano Industriale, partendo dalla valorizzazione dei Territori sino a giungere alla ottimizzazione del rapporto con la clientela**.

In questa auspicata trasformazione di tipo culturale, non dovrebbe trovare spazio, all'interno delle azioni di vendita programmate dalle funzioni di Capogruppo, l'adozione di **politiche commerciali e di budget incontrollate ed aggressive**. Elemento, questo, che invece caratterizza sempre più spesso la gestione aziendale del collocamento dei prodotti, innalzando la tensione emotiva fra i Dipendenti. Pertanto, per acquisire il cambiamento auspicato, occorrerà adottare un nuovo modo di amministrare le politiche commerciali, fondando le medesime su criteri di omogeneità operativa e normativa, e sul coordinamento tra i vari livelli decisionali coinvolti, così da fornire assistenza alla Rete, senza compromettere la sostenibilità delle iniziative commerciali.

Rispetto a tutte le tematiche illustrate, il Direttore Generale ha espresso una sostanziale condivisione, che tuttavia andrà verificata in termini concreti dalle RSA, anche se **il capitolo delle politiche commerciali necessiterà di approfondimenti molto più sostanziali**.

Con riferimento, invece, alle preoccupazioni espresse dalle scriventi OO.SS. nei sopra citati Documenti Unitari, riguardanti **alcune iniziative assunte dalle Direzioni di Capogruppo Bancaria, che sembrerebbero implicare rallentamenti e modifiche rispetto al percorso negoziale sulla ristrutturazione**, le risposte fornite dal Direttore Generale sono apparse alquanto interlocutorie.

Secondo gli Accordi sindacali, infatti, **la revisione organizzativa dovrebbe essere completata mediante una trattativa sull'evoluzione della funzionalità dei Centri Specialistici e delle Filiali di piccole dimensioni**, con parallela disamina dei modelli di servizio; ciò allo scopo di rendere più coerente la gestione della clientela, in ottica unificata, da

parte della DTM, con il contestuale recupero della qualifica di unità operativa a carattere universale da parte della Filiale.

Una volta conclusa la seconda fase della revisione logistica, sarebbe inoltre possibile affrontare in maniera compiuta – così come previsto dai citati Accordi – la materia degli Inquadramenti di derivazione contrattuale, dei Percorsi Professionali e delle Relazioni Sindacali Periferiche.

Il Direttore Vigni ha confermato la validità dei contenuti complessivi del Piano Industriale, ma ha anche fatto esplicito riferimento alla fase di grande difficoltà che le Banche retail stanno attraversando, a causa dei vincoli di liquidità imposti dal sistema. In considerazione di tutto ciò, il rapporto fra le parti dovrebbe essere orientato verso la ricerca di soluzioni condivise sui temi di derivazione industriale, che possano contemplare la calibratura dei progetti e la diversificazione della tempistica preventivata in origine.

Le scriventi OO.SS., pur prendendo atto di quanto dichiarato dalla controparte, hanno affermato che la necessità di calibrare la portata delle scelte effettuate lascia molto spesso spazio a considerazioni diverse, talvolta di carattere personalistico, espresse dalle Direzioni di Capogruppo e da altri ambiti della squadra Top Manageriale, proprio in un momento in cui ci sarebbe bisogno della massima unità e coesione.

Pertanto, nel confermare l'inderogabilità del percorso avviato, le medesime Organizzazioni Sindacali hanno manifestato la convinzione che i rallentamenti dei tempi preventivati rispondano, purtroppo, alla volontà delle sopra menzionate Direzioni di Capogruppo di snaturare la portata delle implicazioni organizzative del Progetto.

L'impegno profuso dai Lavoratori per portare a buon esito il disegno di revisione organizzativa delle Strutture Centrali e della Rete Commerciale, peraltro in un momento così delicato per la vita aziendale, non può essere affossato dalle incoerenze e dai ritardi che, ogni giorno, si manifestano nell'applicazione pratica dei Progetti.

LE SEGRETERIE

Siena, 21 novembre 2011